

Poca scintilla

Perché il fuoco si accenda sono necessarie le condizioni: un combustibile infiammabile e almeno una scintilla. Spesso per liberare i fossi dalla sterpaglia secca si usa il metodo sbrigativo del fuoco.

Quel giorno in cui volevamo fare questo servizio, abbiamo approfittato anche dell'aiuto d'un forte vento. Accostai un cerino acceso ad uno stelo che subito s'infiammò; aiutato dal vento, il fuoco divampò rapidamente consumando tutta la sterpaglia.

Il mondo è una grande sterpaglia secca, senza vita. Ogni uomo è uno stelo che attende un passante che lo possa infiammare. Non occorre tanto, basta un cerino acceso.

La semplice scintilla d'un atto di amore sincero fatto al prossimo, al più vicino, può provocare un incendio a catena, fomentato dal vento dello Spirito Santo.

Parlo appunto del fuoco che nella Pentecoste ha riempito il Cenacolo e tutta la terra.

Gesù è venuto ad insegnarci il modo di risvegliare questo fuoco; solo chi rivive in sé Gesù, accende il fuoco dell'amore. Egli è presente dove c'è una comunità di due o tre uniti nel suo nome.

Da qui può partire la scintilla che invade e copre d'amore fraterno tutta la terra. Ed è appunto la fratellanza universale la "coperta del mondo" che salva gli uomini dal gelo dell'egoismo.